

Salone del Libro Fino al 18 maggio: incontri e dibattiti con autori, critici e canta-scrittori

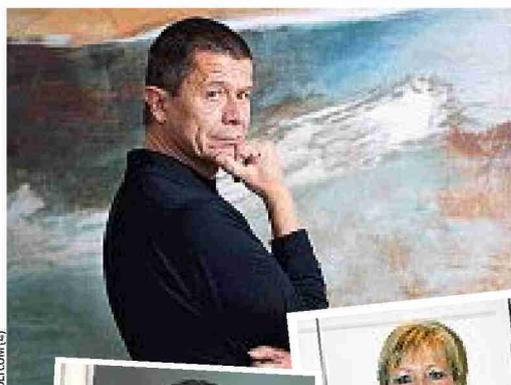
A Torino si celebrano le meraviglie d'Italia

Non solo parole scritte. Al Lingotto si parla anche di arte, tecnologie, moda, design, scuola. **Premiato** Emmanuel Carrère

di **Roberta Scorrane**

La 28esima edizione del Salone del Libro di Torino (fino al 18 maggio, al Lingotto) è aperta con una promessa, quella del direttore editoriale Ernesto Ferrero: «Condividere interessi, passioni, curiosità, confrontarsi senza faziosità». In fondo, la natura stessa dell'appuntamento torinese, fatto sì, di libri e scrittori (1.263 stand di cui 80 al loro esordio) ma anche di musicisti, performer, attori. E arte, specialmente quest'anno che, in un'ideale continuità con l'Expo, il tema portante sarà *Le meraviglie d'Italia*. Un gran tour moderno con interventi di critici (da Sgarbi a Caroli) per sondare la concretezza di una coscienza intima: sappiamo davvero vedere la bellezza di questo Paese?

Ma la bellezza non è solo il crepuscolo bronzeo su una rovina mediterranea: ecco perché si parlerà anche di nuove tecnologie (con ospiti come Carlo Ratti) e di moda e design (Brunello Cucinelli, per fare un nome). Poi, certo, ci saranno i libri. Nel debutto al Lingotto del capo dello Stato Sergio Mattarella, la Germania con i suoi scrittori ed editori sarà l'ospite d'onore: più di venti autori tedeschi, una quarantina di case editrici. Un Paese fertilissimo in quanto a produzione e a generi e, a Torino, ce ne saranno diversi, dal thriller con Frank Schätzing (*Breaking News*, Nord) o *Sebastian Fitzek* (*Noah*, Einaudi) ai grandi temi della memoria, con autori come Katja Petrovskaja (*Forse Esther*, Adelphi). Sottolinea Ferrero: «Claudio Magris ricorderà anche i debiti che la cultura italiana del Dopoguerra ha con quella tedesca: Nietzsche recuperato in chiave libertaria, Brecht, il marxismo rielaborato da Lukacs, la



OLIVIERO G.



Sotto i riflettori

Alcuni degli ospiti del Salone del Libro: a fianco Emmanuel Carrère, scrittore e sceneggiatore francese. In basso a sinistra, Marco Malvaldi, che esordì nel 2007 con il giallo *La briscola in cinque*; a destra, la scrittrice irlandese Catherine Dunne; e, sotto, l'autrice di origini bengalesi Jhumpa Lahiri.

scuola di Francoforte» e così via. Confronto, insomma. Che si preannuncia anche nell'elenco dei grandi ospiti dall'estero. Qualche nome: Emmanuel Carrère, fresco del successo del suo *Il Regno* (Adelphi) che viene a ritirare il Premio Mondello internazionale; Camilla Läckberg, maestra del giallo svedese, il kenota residente

in America Ngugi Wa Thiong'o (autore di diverse riflessioni sull'uso della lingua) e l'ormai italiana, anche se di origini bengalesi, apprezzatissima, Jhumpa Lahiri. Ferrero accenna ad altri ospiti come Daniel Kehlmann e Ingo Schulze, ma «anche un maestro del giornalismo d'inchiesta come Gunther Wallraff» con spazio all'attualità: «Molto atteso un dialogo sulla scuola tra Massimo Recalcati e Paolo Giordano». Il ministro Poletti interverrà alla presentazione del libro sulla *Grande storia del lavoro*

in Italia, curata da Stefano Musso per Castelvocchi.

Anniversari da celebrare. Quasi impossibile elencare lo sterminato numero di autori presenti, dalla irlandese Catherine Dunne al nostro Marco Malvaldi o a Valerio Massimo Manfredi, senza contare il priore di Bose Enzo Bianchi e i canta-scrittori, per definire scherzosamente Vecchioni e Guccini. Però si possono citare gli anniversari (sono il 60° di Feltrinelli, il 50° di Linus e di Jaca Book). Poi un piccolo suggerimento: *La piuma*, l'apologo (uscito postumo) di Giorgio Faletti. Per una leggerezza che sa di nostalgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presenti 1.263 stand, di cui 80 al loro debutto. Intervengono anche il presidente Mattarella e il ministro Poletti